



Budapest

Ungheria

PERIODO: **luglio** DURATA : **8 giorni c.a.** ALLOGGIO: **hotel**

oppure **campeggio**

MEZZO : **Auto**



oppure: **Moto**



Introduzione e notizie generali

In macchina, ma anche in moto, se si ha la costanza di macinare tutti quei chilometri, in ogni caso un viaggio interessante. Si può anche scegliere di fare una tappa all'andata, ma anche al ritorno, sulle rive del lago Balaton, il "mare" degli ungheresi, per spezzare il lungo tragitto dall'Italia a Budapest. La strada è l'autostrada che



da Udine porta fino al confine di Tarvisio. Quindi si entra in Austria e si tiene per Villach e successivamente per Klagenfurt e oltre per Graz. Dopo una trentina di chilometri da Graz si abbandona l'autostrada, a Gleisdorf, e si imbocca la strada statale che ci porterà al confine con l'Ungheria, da lì, in duecentocinquanta chilometri, circa, di strada statale giungeremo a Budapest. Per la cronaca i chilometri totali saranno circa 1.000. Il consiglio è quello di partire il mattino presto dall'Italia, alle sette, al massimo, per poter arrivare con un certo margine di tempo per trovare l'alloggio più opportuno e soddisfacente. Gli alberghi sono accessibili, sia come prezzi che come qualità, ma anche i campeggi sono un'ottima alternativa e di ottima qualità e consentono di risparmiare parecchio rispetto all'albergo.

La città in generale



il Ponte delle Catene

Budapest

La formazione di questa città, con uno dei più bei panorami del mondo, non è stata casuale. Il Danubio, che la traversa, permette un ottimo passaggio, soprattutto vicino al monte Gellért, e la zona era ben adatta alla difesa e all'insediamento grazie ai suoi monti.



L'Impero Romano fece costruire la propria città, Aquincum, sul territorio dell'**Óbuda** di oggi, inoltre, è qui che stazionavano le legioni entro la limes, cioè l'enorme linea di difesa lungo il Danubio. Anche gli ungheresi, che conquistarono la patria, lo trovavano un territorio di grande importanza strategica e ci stabilirono dei centri. È interessante che allora tutte e due le sponde del fiume dell'insediamento venivano chiamate **Pest**, secondo alcuni studiosi questa parola sarebbe di origine slava e, significando fornace, si riferisce alle sorgenti termali sotto il monte Gellért di oggi. Troviamo la denominazione di Pest anche nella pergamena rilasciata nel 1232. Il nome di Buda si diffuse solo dopo l'invasione dei tartari quando si cominciarono a costruire fortezze in tutto il paese per ordine di Béla IV. Il re - dando un buon esempio - costruì il proprio castello sul Monte Nuovo del Pest di allora, che da quel punto venne chiamato Monte del Castello. **Buda** divenne permanentemente sede reale durante il regno di Sigismondo, nel Medioevo. Il palazzo, in continuo ingrandimento, fu completato da Mattia. Nel frattempo anche Pest, dall'altra sponda del Danubio, cominciò ad arricchirsi: divenne presto un centro di commercio. Fu re Mattia ad innalzarlo al rango di Buda. Neanche l'isola di Margherita era disabitata: secondo fonti d'epoca c'era qui un castello dei cavalieri crociati, oltre ai monasteri. Dopo la rotta di Mohács, i turchi avevano saccheggiato e incendiato Buda, ma anche Pest aveva sofferto molto per colpa del dominio turco, lungo 150 anni. Anche Óbuda fu distrutto. Secondo la testimonianza degli intagli dell'epoca, spuntarono delle cupole turche a Buda, tra cui quelle dei bagni, innalzate sopra le sorgenti termali di acqua calda. Questi sono ancora oggi dei resti tipici dell'epoca turca. Poi arrivò il momento della costruzione del primo passaggio stabile, il Ponte delle Catene, sul Danubio che, finora, funzionava da naturale linea di separazione. Per effetto di ciò, si iniziò l'unificazione delle due città e di Óbuda. L'unificazione di Buda, Pest e Óbuda fu regolata dalla legge numero XXXVI. del 1872, che stabilì un'amministrazione completamente diversa nella capitale unificata in confronto con le altre città. La nuova Budapest deve molto la formazione del suo meraviglioso panorama di oggi al Consiglio dei Lavori Pubblici della Capitale.



Nacquero il viale Andrassy, si costruirono le circoscrizioni, iniziò uno sviluppo proprio di una grande metropoli. Uno slancio ancora più intenso fu dato dalla serie di feste in connessione con il Millennio: costruirono la prima ferrovia „subcrostale” del continente, cioè la piccola metropolitana, le strade furono lastricate, si introdusse l'illuminazione pubblica, si terminò la costruzione dell'impianto idroelettrico, ancora oggi funzionante, di Káposztásmegyer, e della rete fognaria. I tram elettrici occuparono il posto dei tram a cavalli.

La città in particolare – cosa vedere

Basilica di Santo Stefano (V. Szent István tér)

È la più grande chiesa di Budapest, dalla cui cupola si può vedere tutta la città. Fu costruita dal 1851 al 1905. La basilica in stile classicheggiante conserva la più importante reliquia degli ungheresi: il Santo Destro, cioè il braccio mumificato del nostro primo re, patrono della chiesa. Tra le famose opere d'arte della chiesa troviamo le statue di Alajos Stróbl nonché il quadro di Gyula Benczúr: Santo Stefano offre il paese in protezione della Vergine Maria. La più grande chiesa della capitale (con la capacità di 8500 persone) è stata costruita in circostanze piene di vicissitudini. I lavori di sterro sono stati fermati dalla guerra d'indipendenza del 1848/49, dopo la costruzione iniziata nel 1851 viene ritardata dalla morte di due architetti progettisti, e in più anche la cupola crolla. La chiesa dalla pianta a forma di croce greca è stata consacrata finalmente nel 1905. Fu necessario costruire delle enormi basi e tre piani di cantina sotterranea sotto la chiesa per la vicinanza del Danubio. Così sotto terra c'è una casa grande come quella sopra. La Basilica è stata costruita in 60 anni, che concerne due periodi di arte – il classicismo e l'eclettismo. Nell'interno della chiesa ci sono delle eccezionali opere d'arte che ricordano Santo Stefano, datore di nome della chiesa, re dello stato e della chiesa ungherese. La cupola imponente domina l'edificio, vale la pena salire sull'orlo di essa. I visitatori possono ammirare un panorama circolare di 360 gradi, unico a Budapest, dall'altezza di 65 metri. Si può fare la maggior parte della strada per su in un ascensore moderno e sicuro, e dopo si può raggiungere il belvedere salendo una scala a chiocciola.

Isola di Margherita



Il parco più bello di Budapest è l'isola di Margherita, che giace nel mezzo del Danubio, tra i ponti Margherita e Árpád. Originalmente qui c'erano tre isole separate, l'isola Balneare, l'isola dei Pittori e l'isola delle Lepri. Questi tre sono state circondate da una riva di cemento nell'epoca delle arginature del XIX. secolo, formando così la dimensione dell'isola di oggi, lunga 2,5 km. L'isola fu abitata già nei tempi romani, i monasteri scelsero la sua tranquillità protetta nel

Medioevo e i re la usarono come territorio da caccia. Ricevette il suo nome dalla figlia del re Béla IV., Margherita, che dopo l'invasione tartara si ritirò in un monastero sull'isola per gratitudine. Il dominio turco pose fine alla fioritura della piccola isola monastero. Dopo un secolo di trascuratezza, l'isola fu rianimata solo nel XIX. secolo, quando fu aperta al pubblico come un parco pubblico e luogo di divertimento. Questo ha permesso la costruzione del ponte laterale del ponte Margherita nel 1900, per cui l'isola non era più accessibile solamente in barca. Oggi nel parco di quasi 100 ettari si garantisce la tranquillità escludendo il traffico degli automobili. I parcheggi sono nella punta settentrionale dell'isola, e si può girare nell'area con le „biciclette di famiglia” a più posti, noleggiabili nel luogo, detti anche bicicletta a quattro ruote, oppure a piedi. I praticanti del „jogging” urbano corrono lungo la riva del Danubio. Il parco è stupendo e molto svariato. Si alternano le alberate di castagni centennali, i giardini inglesi, giapponesi e francesi. L'offerta è resa più colorata dalle rovine restanti dei monasteri, da un antico serbatoio e da varie piste sportive. Si trova qui la più grande piscina all'aperto della città, il bagno Palatinus, e anche il più bel palcoscenico

all'aperto. Nella punta settentrionale dell'isola s'innalza l'elegante Grand Hotel Margitsziget, e accanto di esso il più moderno Termál Hotel Margitsziget il cui dipartimento balneare e termale utilizza le acque dei pozzi termali dell'isola e cura certe malattie del sistema motorio a un livello di fama internazionale.

Le Terme

La capitale è ricca di sorgenti d'acqua termale e d'acqua medicinale, e abbonda di bagni termali. Conquistò il rango di "città delle terme" già tra le due guerre mondiali. I bagni turchi, costruiti nel Cinquecento, sono i tesori meglio custoditi, i bagni Széchenyi, Gellért, Lukács, Rác, sono famosi per la loro forza terapeutica. **Bagno termale Gellért** (XI. Kelenhegyi út 4-6) È un luogo amato dai turisti di Budapest. La sua sorgente terapeutica fu conosciuta già nel Duecento. Nei bagni, l'arredamento originale in stile Art Nouveau, i mosaici artistici, le finestre colorate e le statue sono tutti rimasti in stato originale. **Bagno termale Király** (II. Fő u. 82-84) Si cominciò a costruire il bagno nel 1565, sotto il pascià di Buda, Arszlán. È uno di quei rari ricordi dell'architettura



turca che dà un quadro della cultura balneare ottomana nella sua originale sontuosità. **Bagno termale e piscina Lukács** (II. Frankel Leó u. 25 - 29) Le radici del complesso di bagno, costruito nell'Ottocento, risalgono ai tempi turchi. Si trova qui il bagno termale Császár, cinquecentesco, ancora oggi funzionante. Accanto al bagno termale, è frequentata anche la piscina. **Bagno termale Rác.**



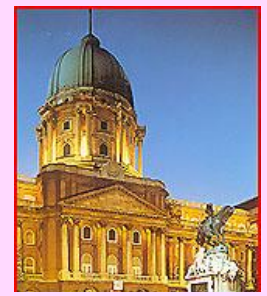
Bagno termale Széchenyi (XIV. Állatkerti út 11) Uno dei più grandi complessi di bagno d'Europa. La sua sorgente termale fu scoperta nel 1879, quest'acqua sgorga dal pozzo più profondo ed è la più calda di tutte. L'edificio neobarocco fu costruito nel 1913, la piscina fu terminata nel 1927. Le parti esterne sono ben popolari anche durante l'inverno grazie alla piacevole temperatura dell'acqua.

Chiesa Mattia



Ricevette il nome dal re Mattia che aveva tenuto qui ambedue le sue nozze. Il portone meridionale e il santuario lungo esteso sono del XIII secolo, la parte centrale fu costruita attorno al 1400. Aitempi turchi l'arredamento fu tolto, e le pareti decorate erano imbianchite. Poi fu trasformata in chiesa barocca, il rosone gotico fu murato. Alla metà del secolo scorso ci stava una chiesa dall'aspetto povero e goffo. Tra il 1873 e il 1896 Frigyes Schulek restaurò la chiesa avendo ritrovato tutti gli elementi originali durante la demolizione. In realtà risognò l'edificio. Il gran campanile alto 80 metri che ha un pianterreno ed il primo piano quadrati, le altre parti però sono ottagonali, fino al terzo piano sono quasi autentici, in poi è la creazione di Schulek. Anche la decorazione interna fu terminata alla fine del secolo diciannovesimo, in base ai pezzi ritrovati durante il restauro.

Palazzo Reale



Il Palazzo Reale è stato per ben 700 anni residenza dei sovrani ungheresi. Costruito nel Medioevo, fu distrutto durante l'occupazione turca. Nel 1849, durante la guerra d'indipendenza, una parte del palazzo fu distrutta da un incendio. Alla fine del XVIII secolo il blocco di edifici ottenne il suo attuale aspetto neobarocco. Durante la Seconda Guerra Mondiale, l'interno andò distrutto dal fuoco. Nel corso di lavori di ricostruzione e di restauro sono venuti in luce, sotto l'intonaco settecentesco, facciate ed infissi medievali.



Bastione dei pescatori

Venne costruito nel 1905 al posto del medioevale mercato del pesce, ed è da qui che trae origine il nome. Non ha mai avuto scopi di difesa ma è un ottimo belvedere. La sera, quando è illuminato, è pittoresco visto da Pest, dalla riva opposta del Danubio. Il panorama di Buda con il Bastione dei Pescatori è stato inserito dall'UNESCO, nel 1988, nella lista del Patrimonio Mondiale. Sotto il Bastione dei Pescatori è stata aperta al pubblico, nel 1997, la cripta della cappella di San Michele che venne citata in un documento scritto per la prima volta nel 1443.

Ponte delle Catene

Lungo quasi 300 metri, con un'arcata di 200, il **Ponte delle Catene** è il ponte più amato dagli ungheresi. Fu il primo ponte a collegare nel 1849 le due città, Buda elegante e signorile,



La sua costruzione agevolò lo sviluppo delle due città. Il Ponte delle Catene rappresenta un autentico monumento

nazionale che attira un folto numero di turisti per il suo pittoresco ambiente, splendidamente illuminato la notte. Questo ponte che ha subito gravi danni nel 1945 venne ricostruito nel 1949 per il suo centenario. Osservando dal Ponte delle Catene le acque del grande Danubio scorrere sotto di esso, il pensiero va a quegli antichi viaggiatori che dalla Germania, navigando il grande fiume, raggiungevano il Mar Nero.



Parlamento

"La Patria non ha ancora una casa" - scrisse amaramente nel 1846 Mihály Vörösmarty, uno dei maggiori poeti ungheresi. In effetti, i discendenti del principe Árpád, conquistatore della patria, per quasi dieci lunghi secoli legiferarono senza avere una sede legislativa stabile. Dal XVIII secolo l'assemblea legislativa tenne le sue sedute nella città di Pozsony (l'odierna Bratislava), vicino a Vienna. Durante quelle sedute, nel luglio del 1843, si giunse alla proposta di trasferire il parlamento nella capitale ungherese, a Pest-Buda. La scelta del luogo dove sarebbe sorto l'edificio del



parlamento cadde sulla pianura di Pest, la sponda destra del Danubio, quasi a voler controbilanciare l'imponente Castello Reale di Buda che domina invece la sponda sinistra del fiume. Il concorso per la progettazione fu bandito nel 1844, ma soltanto nel 1882 fu aggiudicata ad Imre Steindl (1839-1902), insegnante al Politecnico di Budapest. L'edificio, costruito in stile neogotico, è un esempio dell'architettura storicheggiante-eclettica dell'epoca a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento. Steindl nella progettazione fu influenzato dal Parlamento di Londra e dal Duomo di Colonia. L'architetto mescolò sapientemente gli stili. Con l'aspetto esterno del Parlamento ungherese che si lega allo stile *gothic revival* (rinascimento gotico) molto in voga in quel periodo in Inghilterra - esempio, lo stesso Parlamento di Londra -, mentre per l'interno Steindl utilizzò i principi del barocco e del rinascimento, come dimostra la scalinata d'onore che conduce alla cupola, progettata al centro dell'edificio: una forma sconosciuta allo stile gotico. I



lavori iniziarono il 12 ottobre del 1885 e durarono ben 17 anni, utilizzando prevalentemente materiali e manodopera ungheresi per dare impulso allo sviluppo dell'industria nazionale. L'edificio è lungo 268 metri e largo 123 metri; con la cupola alta 96 metri. Ha una superficie complessiva di circa 18.000 mq. All'esterno dell'edificio, oltre alle 90 sculture che raffigurano sovrani, condottieri ed eroi della storia ungherese vi sono posizionate le sculture degli stemmi delle città e delle regioni, mentre all'interno si trovano 152 sculture con motivi floreali. Il Parlamento dispone di 27 ingressi e 10 cortili. La facciata principale è quella che si espone sul Danubio, anche se l'ingresso

principale si trova sul lato opposto, sulla piazza Kossuth. La struttura dell'edificio sorge in funzione dell'articolazione dell'assemblea legislativa bicamerale. Difatti, sia l'ala settentrionale sia quella meridionale hanno al centro tetti più sporgenti, per segnalare così - questo era l'intento dell'Architetto - il luogo dove si consultavano le due Camere. Ora, tale segno non ha più alcun rilievo dal momento che, dal 1944, il Parlamento è divenuto monocamerale e l'edificio è diversamente utilizzato: nella parte settentrionale oltre a ospitare congressi e conferenze internazionali, vi si trova la residenza del primo ministro; nell'ala meridionale si trova la residenza del Presidente della Repubblica, mentre gli uffici del presidente della Camera sono collocati nella parte nord-est dell'edificio. Sulla scalinata d'onore, una delle creazioni artistiche più riuscite di Steindl, è stata collocata nel 1904 una statua in bronzo del Maestro. Salendo le scale si arriva nella sala della cupola. Particolare attenzione va data anche alle meravigliose composizioni artistiche su vetro, opere di Miksa Róth, il più bravo pittore ungherese su vetro dell'800. Le sale del parlamento sono decorate con gli affreschi di Mihály Munkácsy, Károly Lotz, Aladár Kriesch, Zsigmond Vajda, Béla Spányi e altri artisti e con preziosi arazzi, tra cui il più grande è della misura di nove metri per tre. La grande biblioteca del parlamento, che è anche il Centro di documentazione e informazione del Consiglio Europeo, dispone di circa 500.000 volumi.

Dintorni di Budapest

Szentendre

Alle porte della capitale, a soli 20 km, c'è un posto incantevole: Szentendre. Ci si arriva percorrendo la strada 11, oppure in treno, con la HÉV (Ferrovia rapida suburbana), ma nei mesi estivi si può impiegare anche il vaporetto. Il centro della cittadina, con le stradine tortuose, i campanili eleganti, e i vicoli stretti, ha mantenuto le caratteristiche del '700, con un'atmosfera mediterranea. La località fu fondata dai Serbi che giunsero nel XVII secolo in Ungheria, dove trovarono riparo dall'espansione turca anche famiglie greche e dalmate. In quell'epoca i re ungheresi assicuravano ai profughi dei Balcani



la possibilità di poter creare delle isole ortodosse. Non è un caso se ancora oggi, passeggiando per le vie del centro è possibile ammirare vistosi segni della loro cultura. Delle sette chiese costruite dai serbi, quattro appartengono ancora alla Chiesa serbo-ortodossa: le chiese Blagovestenska, Pozarevacka, Preobrazenska, Saborna; delle altre tre una è protestante e due cattoliche. Al centro di Szentendre intere vie e piazze del secolo XVIII sono rimaste intatte. La Fő tér (Piazza principale) è la vecchia piazza della città circondata dalle case dei mercanti serbi dell'epoca. Nel 1763, dopo che la città riuscì a evitare la peste, i mercanti serbi fecero erigere al centro della piazza la croce commemorativa di ferro.

Visegrád

Una volta si estendeva qui il confine dell'Impero Romano, la limes. Nei dintorni troviamo delle torri di guardia che ci fanno ricordare quest'epoca. Il nostro primo re, Stefano, istituì qui una contea, i resti della chiesa arcipretale si trovano dietro alla torre di Salamone. Secondo la tradizione, infatti, il re Salamone fu prigioniero in questa torre. Il paesaggio viene dominato dalla roccaforte, imponente perfino in rovine. Il palazzo, originalmente in stile barocco, ma acquistando sempre più elementi rinascimentali sotto il regno di Mattia, fu costruito giù, vicino al Danubio. Dalla sua fontana scolpita in bellissimo marmo rosso scorreva il vino -



perfino secondo la descrizione degli ambasciatori arrivati dall'estero. Nel cortile oggi si trova una copia, ricostruita con aiuto inglese. Nel giardino ci sono piante che furono identificate dai pozzi disseppelliti. D'estate si organizzano vari eventi come tornei, incontro dei forti, fiere allegre e banchetti rinascimentali nella roccaforte

Esztergom

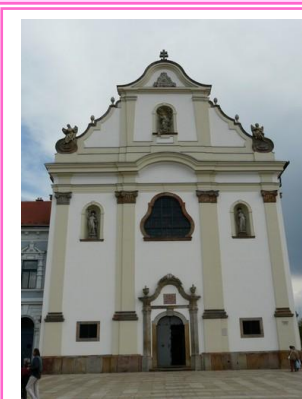


Proseguendo ancora più a nord, dopo una ventina di chilometri, arriviamo a Esztergom, sede reale di una volta. Nacque qui Santo Stefano, il primo re. Fu la prima città capitale del paese. Per decenni fu sede di re e di prelati. Il suo castello ripristinato oggi è un museo, la magna aula invece è luogo di conferenze scientifiche. La Basilica sorge su un punto sporgente del Monte del Castello: è la più grande chiesa del paese la cui cappella Bakócz è uno dei più bei ricordi del Rinascimento ungherese. La Tesoriera del Cattedrale è ricca in opere ecclesiastiche. La statua di Santo Stefano, consacrata vicino all'edificio, è parte determinante del paesaggio, nella sera illuminata, guardando dal

ponte vecchio-nuovo di Maria Valeria. Il Museo Cristiano ha luogo nel palazzo del primate ed ha una ricca collezione di quadri dell'Italia medievale, di gobelin, faenza e porcellana.

Vác

Vác ha conosciuto vicende alterne dai periodi di grande lustro - sede vescovile sin dai tempi di Stefano I, con la cattedrale in stile romanico - alla distruzione completa attuata durante l'occupazione ottomana. Solo dopo il 1686, l'anno della cacciata dei turchi, la città cominciò a rifiorire acquisendo le caratteristiche barocche che ancora la distinguono. Oggi, la città è resa notevolmente bella dalla piazza principale ma, soprattutto dall'Arco di Trionfo, unico nel paese, eretto nel 1746 in occasione



della visita dell'imperatrice Maria Teresa. La piazza Konstantin è dominata dall'imponente fabbricato neoclassico della Cattedrale. Anche il Palazzo Vescovile (Migazzi tér 1) è un bell'esemplare dell'architettura settecentesca. La chiesa con il convento degli Scolopi (Szentháromság tér) è degna d'attenzione per il tabernacolo particolarmente prezioso. La piazza Március 15, con le case/monumenti nazionali, costituisce una delle

bellissime piazze barocche del paese. La chiesa Bianca (Március 15. tér 24) prese la sua denominazione dai frati domenicani di tonaca bianca, l'altare maggiore riccamente ornato è un capolavoro del rococò. L'ex chiesa greca è adibita a luogo espositivo dove vengono allestite varie mostre. I ricordi storici quasi millenari della città fanno parte della collezione Gyula Hincz, comprendente le opere del pittore (1904-86), mentre i reperti di pietra esposti nella *Cantina medievale* (Széchenyi u. 3) rievocano il Medio Evo. Nella vicinanza si trova il Giardino botanico di Vácrátót (14 km), una raccolta viva di 12.000 specie di piante, la più ricca collezione sistematica d'Ungheria. Nel parco, dove si vedono un mulino ad acqua e il ruscello con ponti di legno, d'estate si organizzano concerti sinfonici. Vác dista dalla capitale soli 35 km. Si può raggiungere in treno, in battello, o percorrendo la statale 2.

A.B. 1990